

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
V Commissione grandi opere e reti infrastrutturali

**Presa in considerazione di uno schema di OO.PP. su
"La competitività della portualità italiana"**

La V Commissione "Grandi Opere e reti infrastrutturali" ha da tempo dedicato molta attenzione al tema della portualità come fattore di competitività del Sistema Italia ed ha presentato il 27 ottobre u.s. una specifica ricerca su "La competitività della portualità italiana". Gli apprezzamenti e l'interesse mostrato dagli intervenuti alla presentazione nonché l'interessante contributo di commenti e suggerimenti inducono la Commissione a formulare sul tema della portualità un documento di osservazioni e proposte.

Indiscutibile il ruolo della portualità per lo sviluppo dell'economia; la caduta delle barriere doganali tra i Paesi comunitari, l'introduzione dell'euro, la nuova centralità del Mediterraneo accentuata dallo sviluppo delle economie asiatiche, hanno spinto grandi Gruppi industriali europei ad avviare un processo di razionalizzazione e riduzione dell'elevato numero di strutture di servizio dei diversi paesi, attraverso la concentrazione in poche strutture, volte a servire l'intero continente o vastissime parti di esso.

La grande qualità e apprezzabilità della logistica offerta, sia in termini di infrastrutture che di servizi disponibili, trova collocazione prevalentemente nel centro-nord Europa e l'Italia, in questa situazione, tende a trovarsi decentrata ad esempio rispetto alla domanda di trasporto per quei prodotti che avevano origine e destinazione nel proprio territorio con un ovvio conseguente indebolimento della forza di attrazione dei porti del nostro Paese che pure in questi ultimi anni hanno notevolmente incrementato la loro attività.

I porti, nella loro qualità di "nodi" privilegiati del sistema delle infrastrutture di trasporto, svolgono un ruolo primario di "generatori" e di "moltiplicatori" di relazioni, hanno un ruolo significativo anche per il riequilibrio modale del sistema dei trasporti nazionale. La particolare morfologia del territorio ed il ruolo degli scali marittimi assume oggi un ulteriore e forte rilievo a fronte della nota esigenza, comune all'Italia come ad altri Paesi, di spostare quote di traffico dalle vie di terra a quelle del mare al fine di affrontare problemi di sostenibilità ambientale non più dilazionabili.

Questa evoluzione mette in evidenza la tendenza ad una sempre maggiore interdipendenza tra competitività della portualità italiana e competitività del "Sistema Paese".

Pur rimanendo fondamentali la qualità delle infrastrutture e l'efficacia dei servizi portuali, per l'inserimento dell'Italia nel circuito delle scelte strategiche degli operatori logistici aumenta il peso della qualità, efficacia ed economicità di quell'insieme di fattori che fanno parte della competitività del "Sistema Paese", ossia: disponibilità, affidabilità, efficacia, economicità di tutti i fattori inerenti alla produzione delle attività logistiche, dalle aree attrezzate, alle risorse umane, alle comunicazioni, all'energia, ai servizi alle persone, alla semplificazione delle pratiche burocratiche, alla trasparenza e certezze nell'applicazione delle diverse normative.

Dall'analisi svolta, relativamente alla competitività dei porti si sono individuati alcuni punti di forza e di debolezza che incidono "a livello di sistema" e che fanno emergere come sia elevata la complementarità dei diversi fattori di competitività. Sulla competitività dei porti è forte l'incidenza dei fattori esterni al di fuori del controllo diretto delle Amministrazioni portuali.

Si avverte la necessità di un sistema infrastrutturale che "metta in rete" i porti con i loro mercati di riferimento terrestri e di un sistema di regole che garantisca, sia uniformi modalità di esecuzione dei servizi pubblici (orari, procedure, tempistica, informatizzazione, ecc.), sia trasparenza ed uniformità nella interpretazione ed applicazione delle diverse normative anche e soprattutto in rapporto agli altri porti europei.

Le tematiche che maggiormente si ritiene possano contribuire ad inquadrare la competitività della portualità italiana, nel più ampio tema della competitività del "Sistema Paese", sono: la realizzazione di un affidabile quadro conoscitivo dei flussi di traffico, l'individuazione dei ruoli e delle funzioni dei soggetti che governano il sistema portuale ai fini della competitività, sia dei singoli porti, sia della portualità vista come sistema; la ricerca di una metodologia adeguata per effettuare gli interventi necessari a rendere più efficaci ed omogenee, in tutti i porti, le modalità di esecuzione dei servizi; la trasparenza ed uniformità nell'applicazione delle diverse normative.

Vanno trovate, quindi, soluzioni alle criticità se si vorrà promuovere un ruolo dell'Italia quale piattaforma logistica unitaria.

Va approfondita la valutazione dell'impatto sul territorio dei necessari interventi infrastrutturali non solo nei porti, ma anche nell'intero sistema dei trasporti terrestri anche in coerenza con gli indirizzi comunitari in questo campo e vanno, pertanto, definiti i criteri guida per la pianificazione di grandi progetti strategici.

Assemblea, 25 novembre 2004